



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...".*

(RdV 24)



Oggi, 23 dicembre 2015 alle 7.30
nella comunità di Albano Laziale (RM) – casa madre,
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella
SR GIUSEPPA ANTONINA LA BARBERA
di 89 anni di età e 59 anni di vita religiosa

Oggi, mentre la comunità di casa madre, in Albano Laziale, cantava il versetto allelujatico: *"O Emmanuele, Dio con noi, attesa dei popoli e loro liberatore: vieni a salvarci con la tua presenza"*, Gesù Buon Pastore rivelava alla nostra sorella Giuseppa il suo volto di Salvatore del mondo, consegnandola all'abbraccio misericordioso del Padre, realizzando così ciò che papa Francesco ci ricorda nella Bolla di Indizione del Giubileo straordinario della Misericordia: *"Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro"* (MV 2).

Antonina terza di cinque fratelli, nasce il 10 marzo 1926 ad Altofonte (PA), in una famiglia cristiana che la educa alla fede. Battezzata il 14 marzo dello stesso anno e cresimata l'anno successivo, matura la sua vocazione religiosa accompagnata spiritualmente dal suo parroco e frequentando regolarmente la vita della comunità parrocchiale.

Entra in Congregazione il 3 gennaio 1952 a Genzano (RM). Il tempo della prima formazione, lo trascorre a Transacqua (TN) e poi ad Albano-casa madre per il noviziato, nel 1955. Il 3 settembre 1956 emette la sua Prima professione, prendendo il nome di sr Maria Giuseppa, però viene affettuosamente chiamata da tutte sr Ninetta.

Dopo la professione viene mandata, per il tempo dello Juniorato, nella comunità di Borgo Milano (VR) e il 3 settembre 1961 emette la sua Professione perpetua, sempre in casa madre ad Albano, dove si ferma fino al 1965 per aiutare nei servizi vari della comunità che sta sempre più accogliendo giovani in ricerca vocazionale.

Persona di sacrificio, generosa e amante della povertà, sr Ninetta presenta un carattere piuttosto determinato. Impetuosa ma schietta, anche se a volte burbera nelle relazioni interpersonali, dimostra grande amore alla Congregazione e impegno nella sua vita di consacrata. Molto pratica e sobria, vive con saggezza il suo ministero ed è fedele alla preghiera, cercando di affidarsi in ogni cosa al Signore.

Dal 1965 al 2005 svolge l'apostolato in diverse comunità, in alcune delle quali, nei primi anni, svolge anche il servizio come superiora: Pieve d'Alpago (BL); Diano S. Pietro (IM); Castellammare – Annunziatella (NA); Fonnì (NU); Soave Mantovano (MN); Monsole di Cona (VE); Crosia (CS); Cittaducale (RI); Doria (CS); Rieti. Lungo questi quarant'anni di ministero di cura pastorale, in cui si dedica principalmente alla scuola materna, alla pastorale familiare e alla visita agli ammalati, fa anche alcune soste ad Albano per aiutare nei servizi vari di casa madre.

Dal 2005-2009 si dedica all'assistenza di alcuni familiari ed è in questo periodo che subentra anche per lei la malattia che la costringe a ritirarsi ad Albano dove trascorre gli ultimi sei anni della sua vita, affetta da fibrosi polmonare che va sempre più accentuandosi con crisi periodiche di insufficienza respiratoria fino all'arresto cardiocircolatorio, avvenuto oggi.

Il 18 agosto scorso, visitandola all'ospedale Regina Apostolorum di Albano, dove era ricoverata per una delle tante crisi respiratorie, nonostante l'ossigeno che le impediva di parlare normalmente, mi ha condiviso animatamente e con gioia la sua storia vocazionale, orgogliosa di essere una Pastorella e di aver donato la sua vita a Gesù Buon Pastore, serena e pronta quando l'avesse chiamata a sé.

Sr Ninetta così scriveva nel 1977: *“Desidero solo fare momento per momento ciò che piace al Signore e per questo chiedo aiuto con la preghiera...”* ed è proprio questo lo spirito che ha animato tutta la sua vita religiosa.

Nell'ultimo incontro personale ad Albano, il 6 dicembre scorso, mi confidava: *“Offro la mia sofferenza per la Congregazione e per la Chiesa e chiedo al Signore di venire presto a prendermi!”*.

Grazie sr Ninetta per la tua offerta, continua tu ora, avvolta nella Misericordia del Padre, a pregare per noi, perché in questo Natale dell'anno giubilare della Misericordia possiamo *aprire il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato (...) chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre* (cf. MV 2-3).

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 23 dicembre 2015
Ottavo giorno nella Novena del S. Natale